

Allenatore assolto

Dire «lesbica» non è un insulto

GIAMPIERO ROSSI

MILANO. «... Deve decisamente respingersi l'idea per cui l'attribuzione di omosessualità costituisce un'offesa all'onore di una persona, intesa nel senso dei delitti di offesa alla sua dignità personale...». Non è un brano tratto da un volantino dell'Arci Gay ma un passaggio di una sentenza penale che afferma a chiare lettere che, agli occhi della legge, non può essere considerato né offensivo né diffamatorio dare dell'omosessuale a qualcuno, a prescindere dalle sue attitudini sessuali.

È una sentenza importante, quella pronunciata dal gip Luca Pistorelli, che spazza via, almeno per quanto riguarda la sfera giudiziaria, qualsiasi pregiudizio negativo sui gay. La vicenda parte da due articoli pubblicati da "Il Giorno" il 29 gennaio 1995, sul caso della squadra di calcio femminile, la «Azzurre Brescia», sciolta dal presidente Michele De Caminata perché a suo avviso la moralità della società sarebbe stata minata dalle presunte pratiche omosessuali delle giocatrici. In seguito alla pubblicazione di quegli articoli («Travolte da Saffo, non dalle avversarie» e «Qui non vinceva sempre la dea Saffo»), le ragazze querelano i giornalisti e il presidente della Azzurre Brescia per diffamazione. A De Caminata contestano anche il fatto di aver scritto una lettera alla Federazione calcio e addirittura alle loro famiglie per spiegare i motivi dello scioglimento della società.

Il caso approda quindi agli uffici giudiziari milanesi e, un paio di settimane fa, il gip Luca Pistorelli emette la sentenza di non luogo a procedere per tutti gli imputati perché il fatto non sussiste e perché il fatto non costituisce reato. E le motivazioni del provvedimento assolutorio contengono argomenti davvero interessanti. «Il giudice non ignora - si legge - da un lato come la reputazione di un soggetto sia concepito da determinarsi in conformità all'opinione del gruppo sociale, secondo il particolare contesto storico, dall'altro come la tolleranza nei confronti delle persone con abitudini sessuali minoritarie, pur accresciutesi nel tempo, non sia ancora così diffusa da impedire la formazione di pregiudizi censurabili. Ma non può non sottolinearsi come la condizione omosessuale non rappresenti, almeno in linea di principio, motivo di discriminazione per una comunità che ha sancito come valore costituzionale primario il divieto di discriminazioni fondate sulle condizioni personali dei cittadini. Non può in altri termini ritenersi che l'indicazione di omosessualità contenuta in sé la rappresentazione di un carattere diminutivo della persona».

Poi la sentenza si spinge a formulare alcune osservazioni sul malcostume italiano e sulle carenze legislative a tutela della privacy: «Ciò non toglie, tanto nel caso in cui la persona sia effettivamente omosessuale, come in quello contrario, che la divulgazione di una siffatta notizia sia in grado di ledere altri diritti, come ad esempio quello alla privacy o all'identità personale, ma è noto che tali situazioni soggettive vengono tutelate dalla legge penale solo in casi eccezionali, e non vi è chi non veda in ciò una carenza dell'ordinamento». E infine una bacchettata ai giornalisti e al presidente della Azzurre Brescia: «Non può per altro verso stigmatizzarsi il comportamento degli imputati, che certamente hanno grossolanamente leso il diritto all'identità personale delle querelanti o quanto meno quello al rispetto della loro privacy. Il De Caminata, i cui medievali scritti sull'ordine morale suonano quantomeno sinistri, inviando del tutto arbitrariamente alle famiglie delle giocatrici - per lo più maggiorenni - la missiva sopra ricordata; i giornalisti abbandonandosi a toni narrativi di dubbio gusto (tacendo qui per pudore lo sconcertante tenore dei titoli) e, soprattutto attribuendo a una notizia di oggettivo scarso valore, risalto sorprendente e certamente eccessivo, confondendo il pubblico interesse con la morbosa curiosità di qualche loro lettore».

Arrestato Adesca minore sul giornale

MILANO. Aveva messo annunci sui giornali per cercare moglie ed è finito agli arresti domiciliari con l'accusa di atti di libidine, violenza privata e atti osceni in luogo pubblico. Protagonista Giuseppe S. un muratore di Rho, separato, 48 anni, originario di Taranto. Nell'annuncio a scopo matrimonio cercava un'anima gemella «non grassa, bella, 35enne, giovanile, anche dei paesi dell'est». Gli ha risposto una ragazza di 16 anni e, dopo qualche colloquio telefonico, i due hanno deciso di incontrarsi davanti alla scuola professionale di Milano frequentata dalla ragazza. Secondo il racconto che Sofia ha fatto qualche giorno dopo alla madre, Giuseppe dopo averle offerto un passaggio in auto avrebbe tentato di violentarla. Di qui la denuncia e l'indagine al termine della quale è stato disposto l'arresto.



Il comandante Mahmut Savasan e due dei cinque naufraghi turchi nel traghetto Torres

Mario Rosas/Ansa

Naufraga una nave turca: 4 morti

Pesante bilancio per il naufrago del mercantile turco «Onur-K» avvenuto a 85 miglia da Cagliari: quattro morti, un disperso e sei salvati. I primi ad essere stati soccorsi sono stati cinque marinai (tra loro il comandante), presi a bordo dal traghetto della Tirrenia Torres, che coprì la rotta con la Tunisia. Successivamente è stato recuperato da un elicottero del Sar di Trapani un altro membro dell'equipaggio, localizzato su una zattera. Il marittimo è stato trasportato a Cagliari. Nel frattempo nella zona erano confluite una nave militare italiana, due motovedette provenienti dalla Sardegna e un elicottero. Quindi il ritrovamento di quattro corpi.

Milano, secondo i legali uccise una collega per un'alterazione

«Divenne assassino a causa di un enzima»

NOSTRO SERVIZIO

Il Vaticano boccia i preservativi a scuola

Profilattici in vendita a scuola? Un «abnorme decisione», commenta l'Osservatore Romano alla notizia di un distributore di preservativi di prossima installazione in un liceo di Torino. Ai toni preoccupati e pessimistici del quotidiano vaticano, replica la preside: «L'iniziativa si inquadra in un progetto di educazione sessuale». La vicenda divide le istituzioni locali, Provincia a favore, Regione contro. Ad essere presa di mira è soprattutto la preside che aveva definito l'iniziativa un fattore di «crescita». Secondo l'Osservatore al invece si tratta di «incoraggiamento ad essere schiavi del sesso».

MILANO. Gli è andato il sangue alla testa e l'ha uccisa. O meglio, gli è salito il valore dell'enzima della creatina kinasi, detta anche Cpk, è allora ha ucciso la sua collega. È più o meno questa l'ipotesi che oggi in un'aula della Corte d'appello di Milano verrà sostenuta dagli avvocati che difendono Angelo Ortolina, insegnante di 41 anni condannato a 17 anni di reclusione in primo grado per l'omicidio della sua collega Maria Antonia Magni con diversi colpi di pistola. Secondo gli avvocati Guglielmo Gulotta e Paolo Recanatini non si può escludere che una persona affetta da traumi muscolari, come Ortolina all'epoca del delitto, subisca una temporanea alterazione del proprio equilibrio psichico a causa dell'eccessiva produzione dell'enzima. Il tragico episodio risale al 4 maggio 1995. Quel giorno Angelo Ortolina dà appuntamento alla collega al parco di Monza. I due insegnanti, entrambi sposati e con figli, sono da tempo legati sentimentalmente, ma poiché le cose non sembrano andare per il meglio Ortolina sta cercando di convincere l'amante a troncane la relazione. Lei, a quanto pare, non vuole saperne e insiste energicamente con pressioni che la difesa dell'omicida ritiene «altamente stressanti» per la psiche di un uomo. All'appuntamento fatale, tra

l'altro, l'insegnante si presenta armato di una pistola e di un coltello, e dopo che scoppia l'ennesima lite succede l'irreparabile: lui la rincorre e le spara diversi colpi di pistola uccidendola. Catturato sul posto dalla polizia, Angelo Ortolina viene processato e condannato a 17 anni per omicidio volontario premeditato e porto abusivo di arma da fuoco. I giudici del tribunale di Monza gli riconoscono la prevalenza delle attenuanti generiche e questo salva l'insegnante dalla condanna a 21 anni e mezzo richiesta dal pubblico ministero Salvatore Bellomo. I suoi difensori, invece, insistono sulla non imputabilità dell'uomo a causa della «temporanea incapacità di intendere e di volere» dovuta allo stress psicologico provocato dall'ossessiva pressione della vittima. Si arriva quindi al processo di secondo grado davanti alla Corte d'appello di Milano. E proprio per l'udienza di oggi è attesa l'intervento dei difensori di Ortolina nel corso quale gli avvocati Gulotta e Recanatini esporranno i risultati di recentissimi studi medici sugli effetti della creatina kinasi sulla psiche umana. In pratica, spiegano i legali, aumenti considerevoli del livello del Cpk potrebbero essere collegati a forme di psicosi temporanee, che sfumano quando i valori dell'enzima rientra-

no nella normalità. Di qui la richiesta di affidare il caso specifico di Angelo Ortolina a uno specialista di psichiatria biologica, nel tentativo di dimostrare che, quando uccise la collega, l'insegnante era quantomeno mentalmente seminfermo. All'epoca del delitto, ricordano i legali, Ortolina soffriva di disturbi a un ginocchio e su consiglio del medico curante avrebbe dovuto sottoporsi a un intervento chirurgico. Prima di affrontare la sala operatoria, l'insegnante si sottopose a una serie di esami clinici dai quali emerse un valore decisamente alterato dell'enzima della creatina kinasi, in quantità progressivamente crescenti man mano che si avvicinava il giorno dell'intervento e anche quello dell'omicidio. In quel momento non venne data rilevanza a questo aspetto, ritenuto privo di significato, ma oggi secondo i difensori il dato anomalo del Cpk rappresenterebbe un elemento di assoluta novità nel panorama delle conoscenze psichiatrico-legali. Non sarebbe azzardato, secondo l'avvocato Gulotta, ritenere che una traccia biologica come la creatina kinasi possa essere la spia di una malattia psichiatrica transitoria, determinata dalle pressioni psicofisiche ed emotive che, nel caso specifico, la vittima ha messo in atto nei confronti del suo omicida. Saranno i giudici a valutare la fondatezza della tesi dell'enzima killer. □ Cp.R.

Franco e Germana Marra esprimono alla cara Marisa il loro dolore per la scomparsa di **ALDO TOZZETTI** gentile amico e compagno, generoso combattente e riconosciuto dirigente delle masse popolari romane. Roma, 9 gennaio 1997

I compagni del Sunia di Roma si uniscono al dolore della moglie Marisa e dei figli Mirian e Walter per la scomparsa del caro compagno **ALDO TOZZETTI** fondatore del Sunia ne ricordano con immutabile affetto l'impegno determinante per la lotta al diritto alla casa. Roma, 9 gennaio 1997

Commosi i compagni del Sunia nazionale salutano con affetto il compagno **ALDO TOZZETTI** Roma, 9 gennaio 1997

Luigi Pallotta ricorda con affetto e commozione la figura del caro compagno **ALDO TOZZETTI** Roma, 9 gennaio 1997

Pasqualina napoletano partecipa commossa al dolore della famiglia per la scomparsa del caro compagno **ALDO TOZZETTI** ricordandone l'impegno incessante e la grande umanità. Roma, 9 gennaio 1997

Sergio Taglione addolorato dalla notizia della scomparsa del compagno **ALDO TOZZETTI** si unisce al dolore dei familiari in questo triste momento. Roma, 9 gennaio 1997

Nel primo anniversario della scomparsa di **ANTONIO TELLA** la famiglia lo ricorda con consolato affetto e immutato dolore a quanti gli vollero bene e condivisero con lui gli ideali di libertà, di giustizia e di umana solidarietà. Roma, 9 gennaio 1997

Appresa la dolorosa scomparsa della compagna **VERA BIANDRINO** la segreteria e l'apparato del Sunia torinese esprimono alla famiglia le più sentite condoglianze. Torino, 9 gennaio 1997

Rita Vanni con dolore informa tutti gli amici e gli estimatori, che suo marito, il maestro artigiano **GIAMPAOLO TADDEI** ci ha lasciato. Firenze, 9 gennaio 1997

Nel trigesimo della scomparsa della mamma **ALBERTA SERONI (ved. Borghesi)** le figlie Daniela e Paola la ricordano con tanto amore e sottocrivono per l'Unità. Firenze, 9 gennaio 1997

Sono trascorsi due anni dalla scomparsa di **BENITO INCATASCIAIO** intellettuale fine e arguto che tanto ha dato alla cultura, alla politica culturale fiorentina e toscana e alle sue istituzioni più significative. La moglie Laura e i figli Fabio e Ilaria lo ricordano con profondo affetto. Firenze, 9 gennaio 1997

La segreteria e l'apparato del sindacato Spicci sono vicini al compagno Giuseppe d'Anico per la scomparsa del suo adorato **PADRE** Milano, 9 gennaio 1997

Nel 5° anniversario della scomparsa del compagno **VIRGILIO CISLAGHI** i familiari lo ricordano con immutato affetto, ricordandone agli amici ed a tutti coloro che lo hanno conosciuto e stimato, l'impegno politico, le doti morali e gli ideali di grande umanità che hanno contraddistinto la vita di un uomo indimenticabile. Sedriano (Mi), 9 gennaio 1997

La moglie Ester, i figli Lino e Franco annunciano la scomparsa del compagno **FRANCESCO TADINI** la data dei funerali verrà comunicata successivamente. Milano, 9 gennaio 1997

Francesco Ceratti, direttore sanitario e i compagni dell'ospedale Saeco ricordano con grande affetto il compagno **FRANCESCO TADINI** che hanno conosciuto ed apprezzato per le sue doti umane e di grande impegno civile. Nel caso di un decesso di amministratore scrupoloso ed instancabile. Milano, 9 gennaio 1997

I compagni de l'Unità di Milano sono vicini a Franco e ai familiari in questo momento di dolore per la scomparsa del papà **FRANCESCO TADINI** Milano, 9 gennaio 1997

I compagni della sezione Libero Temolo (Pirelli) sono vicini alla moglie e al figlio in questo momento di dolore per la perdita del loro caro **FRANCESCO TADINI** esprimono le più sentite condoglianze. In ricordo sottocrivono per l'Unità. Milano, 9 gennaio 1997

Il comitato regionale del Prc si unisce al dolore della famiglia per la scomparsa del caro compagno **FRANCO TADINI** ne ricorda la figura di dirigente politico e sindacale della Pirelli e della federazione comunista milanese. Milano, 9 gennaio 1997

OGNI LUNEDÌ SU l'Unità
UN INSERTO

AVVISO
A.I.R. - Associazione Ascoltatori di Italia Radio
L'Assemblea degli associati dell'A.I.R. - Associazione Ascoltatori di Italia Radio, alla quale partecipano, a norma dell'art. 7 dello statuto, i delegati degli associati stessi nominati dalle apposite assemblee preparatorie dei Circoli Territoriali, è convocata in Roma, il giorno 8 febbraio 1997, in prima convocazione alle ore 7.00 e, qualora non sia stata presente la maggioranza dei soci delegati, in seconda convocazione alle ore 10.00 dell'8 febbraio 1997, presso la sala riunioni dell'Hotel Royal Santina, via Marsala n. 22 - Roma - col seguente ordine del giorno:

1. approvazione del rendiconto finanziario 1996;
2. proposta di scioglimento dell'Associazione e deliberazioni conseguenti;
3. varie ed eventuali.

Per ogni ulteriore informazione si può chiamare il n. 06/68804145.
Il Presidente: Maurizio Simmaco

Terza Sessione della
CONSULTA NAZIONALE
PER LE RIFORME COSTITUZIONALI
del Partito Democratico della Sinistra

in collaborazione con i Gruppi Parlamentari
«Sinistra Democratica - L'Ulivo»
della Camera dei Deputati e del Senato

sul tema
«LA FORMA DI GOVERNO»

VENERDÌ 10 GENNAIO 1997 - ORE 9.30-14.00
SALONE V PIANO - DIREZIONE NAZIONALE Pds
(ROMA, VIA DELLE BOTTEGHE OSCURE, 4)